

anni con Romolo: egli è ucciso a Lavinio giusta Dionig. Alicarn. (lib. II p. 114), l'anno sesto del suo regno, e giusta Plutarco (*Vita di Romolo* p. 32) il quinto, secondo che contasi per anni incominciati o per anni compiuti. Quindi essendo certo che la morte di Tazio non può essere posteriore a quest'anno 15 di Roma, come si proverà all'anno seguente, egli deve aver cominciato a regnare al più tardi l'anno nono della fondazione. I Sabinii che s'erano stabiliti in Roma vi restano, e Romolo regna solo su di essi, e sui Romani.

738. Presa di Fidene fatta da Romolo. Questa città avea intercettate le provigioni che pel Tevere venivano a Roma. Fu questa secondo Dionigi di Alicarnasso (lib. II p. 116) la prima spedizione di Romolo, dopo la morte di Tazio. Romolo v'invia una colonia romana nel giorno degli Idi (13) del mese di aprile romano, verso la fine dell'anno 15.^o della fondazione di Roma; non essendo cominciato il 16.^o che al 21 dello stesso mese. Dopo il conquisto di Fidene (Dion. Alicarn. *ibid.*) Romolo attacca i Camerii che rivoltatisi aveano ucciso i coloni romani stabilitivi da Romolo e Tazio: vittoria e trionfo riportato su di essi da Romolo. Seconda colonia numerosa del doppio che non erano i Camerii rimasti, spedita da Romolo. Plutarco (*Vita di Romolo* p. 33) dice che questa colonia fu stabilita il giorno delle calende del mese di agosto dell'anno 16.^o, o all'incirca della fondazione di Roma. Ora siccome quest'avvenimento egualmente che la presa di Fidene formò parte delle spedizioni di Romolo, che regnava solo dopo la morte di Tazio, così ne segue che la morte di Tazio non può essere avvenuta più tardi dell'anno precedente, quindicesimo di Roma.

737. I Veienti temendo non la loro sicurezza fosse compromessa dalla presa e dalla guarnigione di Fidene, dopo di avere infruttuosamente deputato a Roma per domandare che quella città fosse ripristinata nella sua libertà, dichiarano la guerra: Romolo gli sconfigge: era la stagione autunnale, e il tempo delle piene, poichè i